Spettacoli Cultura

Il Sud, il cinema e la letteratura: a Matera un convegno

MATERA — «Cinema, letteratura e mondo contadino meridionale»: sotto quest'insegna sono riuniti da ieri (e fino a stasera) gli studiosi a Matera per un convegno, promosso dal Centro Carlo Levi in collaborazione con sei università del Sud, Basilicata, Bari, Napoli, Lecce, Salerno.

Ieri Bronzini, Argentieri, Pintus, Magrelli e Bernari hanno affrontato temi che andavano dai rapporti fra neorealismo e mondo contadino al cinema dei Taviani alla relazione verità-folklore. Oggi, fra i vari interventi sono previsti quelli di Aristarco, Carpitella, Grande, Mele, Sacco, Russo e di Giuseppe De Santis. Sul piatto l'esperienza di Carlo Levi, il documentarismo, l'eclisse del mondo contadino dal cinema degli anni Sessanta, in modo da far conoscere percorsi spesso poco noti o sconosciuti. Il convegno si svolge a palazzo Lanfranchi.

Causa tra i figli di Wayne e Warhol per dei ritratti western

LOS ANGELES — I sette figli e figlie dello scomparso attore John Wayne hanno fatto causa al profeta della pop art, Andy Warhol: la causa è l'uso «illegale» dell'immagine di Wayne, che l'artista ha utilizzato nella nuova stampa di un portfolio di dieci eroi e immagini dell'epopea western. I querelanti hanno chiesto alla corte superiore della Contea di Los Angeles un'ingiunzione preliminare che metta fine ad ogni uso presente e futuro del nome e dell'immagine di Wayne. I danni materiali e tutti i profitti che i querelati hanno ricavato dall'uso del ritratto dell'attore, andrebbero versati alla «Wayne Enterprises». La società, guidata da Michael Wayne, sarebbe «la sola — hanno specificato gli avvocati — autorizzata a usare il suo nome e la sua immagine allo scopo di vendere e promuovere beni di ogni tipo».

John Wayne

«Potemkin»: il ricordo di un marinaio

DUBLINO — Il massacro sulla scalinata di Odessa raccontato nella scena principale di uno dei film più famosi di tutti i tempi non sarebbe mai avvenuto. È quanto afferma un superstite della corazzata Potemkin, Ivan Beshoff, che oggi vive a Dublino. A 104 anni Beshoff è ancora lucido e ha raccontato all'Ansa la verità sull'insurrezione che ispirò il capolavoro del regista Serghei Eisenstein. «Il film — afferma — ha reso molto bene l'atmosfera che si respirava sulla corazzata in quel turbolento 1905. Gli ufficiali dello zar ci trattavano come schiavi e chi si lamentava finiva subito in cella. Per questo ci siamo ribellati. La Potemkin però non è entrata nel porto di Odessa e non ha mai sparato sulla città. Le terribili immagini della carrozzina di un neonato che precipita dalla scalinata sotto una tempesta di colpi di cannone sono frutto della fantasia di Eisenstein».

«La rivolta — racconta — è cominciata all'ora di pranzo. La carne per i marinai era piena di vermi ma un ufficiale ordinò di cucinarla lo stesso. Un mio amico, un certo Vakulincluk, tentò di protestare. Senza una parola, l'ufficiale estrasse la pistola e lo uccise. Fu quella la scintilla che diede fuoco alle polveri. Ben presto i comandanti zaristi furono sopraffatti. Dal Mar Nero, la nave puntò su Odessa dove il popolo si sollevava. Restammo a qualche chilometro dal porto. Gli insorti ci mandarono acqua e viveri».

Seguì presto la repressione, ma le forze dello zar non osarono attaccare la Potemkin, varata due anni prima e considerata il vanto della flotta russa. La corazzata riprese il mare. «Navigammo per 11 giorni senza viveri — prosegue Beshoff — alla fine prendemmo terra in Romania. Le autorità locali si disinteressarono di noi. Dopo tre settimane decidemmo di disperderci. Alcuni di noi finirono per stabilirsi in Germania, altri in Inghilterra o in Sudamerica. Io raggiunsi la Turchia nascosto nel deposito di carbone di una nave tedesca, di lì passai in Olanda e cominciò per me la vita dell'esule».

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Duran Duran (ma anche Arbore)

I Duran Duran a *Fantastico*. Simon Le Bon, Nick Rodhes e John Taylor, accompagnati dai fratelli Warren e Jarry Cuccurullo alla chitarra ed alla batteria (sostituiscono Andy e Robert Taylor, che hanno lasciato il gruppo poche settimane fa, ma per il momento non fanno aperte della formazione stabile dei Duran Duran), dovrebbero arrivare a Roma solo nel tardi pomeriggio di oggi, per apparire la sera nel programma di Pippo Baudo (su Raiuno alle 20,30) con due canzoni, *Vertigo* e *Notorious*. Ma per chi non soffre di vertigini per i Duran Duran ci sono altre occasioni da non mancare: come Renzo Arbore con la sua banda, che hanno annunciato di voler portare al sabato sera «tanta musica e follia». Ci sarà anche la nuovissima campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle, Chiara Sartori, che ha conquistato il titolo nei giorni scorsi a Bogotà. Per il varietà collegamenti con il circo di Nando Orfei e con il «Lido» di Parigi. Per la musica il Rondò veneziano. Nino Frassica, dal canto suo, ha trovato la nuova giuria per *Fantastico in provincia di Bari*, nel paese di Mungivacca. Il suo «giro d'Italia» che lo ha portato a Paperino, Rai, Russi continua: prossimi appuntamenti a Strangolagalli, Gallina, Pace...

Raitre: proteste per «Shoah»

Questa sera termina su Raitre il lungo film-documentario di Claudio Lanzmann *Shoah*, ovvero «annientamento»: la storia dei campi di sterminio raccontata da chi ha visto, da chi ha vissuto, i giorni del genocidio. La messa in onda è per le 23,15: anche stasera, dunque, *Shoah* terminerà ben oltre le una di notte (ogni trasmissione è di un paio d'ore). Inizialmente la Rai aveva previsto la messa in onda dello sconvolgente documento alle 24. Le immediate proteste dell'associazione ex deportati aveva permesso di anticipare di un'ora il documentario. Ma evidentemente l'ora è comunque troppo tarda, seguire il film spesso quasi impossibile: nelle redazioni dei giornali così come alla Rai sono arrivate numerose telefonate di protesta. Ieri, alla protesta dei singoli cittadini si è aggiunta quella ufficiale dell'«Unione democratica amici di Israele».

Tmc: sabato in jeans col pop

Pop shop, il nuovo appuntamento del pomeriggio di Telemontecarlo (alle 17,30) per il «sabato in jeans», è un curioso telefilm nato per presentare diversi generi musicali. Video clip ed interviste sono infatti di casa nel negozio di dischi dove la giovane commessa ama le canzoni della hit-parade, ma ha a che fare con un pubblico quanto mai eterogeneo. Ecco dunque l'occasione per presentare, insieme al successo del momento, la musica funkie che piace ad uno dei suoi più assidui clienti di professione cameramen. Ma c'è anche una vecchietta «metallara» ed un reduce post-sessantottino che vuole sentire solo brani anni 70. Di passaggio, però, incontreremo nel negozio di dischi persino il complesso (vero) degli «Ultravox».

Raitre: quel libro da Napoli

Alle 22,05 va in onda su Raitre in diretta la finalissima del *Premio Napoli* di narrativa e giornalismo. E la serata conclusiva che vedrà la proclamazione del vincitore. Organizzato dalla Fondazione Premio Napoli, presieduta da Antonio Ghirelli, il concorso letterario sceglie fra tre libri — precedentemente selezionati — grazie ai voti di una giuria popolare di 380 persone scelte tra i dipendenti di quattro aziende napoletane. In «corsa» quest'anno La Capria, Arpino e De Stefani. Conducono la serata televisiva Patrizia Carrano, Enrico Mentana e Nicoletta Orsomando.

Canale 5: il ritorno di Caterina

È Caterina Valente l'ospite d'onore di Johnny Dorelli a *Premiatissima* (Canale 5, ore 20,30), ma la vedette della serata sarà invece Emma Bonino, deputato radicale, per una sera Show girl impegnata a danzare mazurka, valzer e rock'n roll, con costumi appositamente disegnati.

(a cura di Silvia Garambois)

Da sinistra: Tom Waits, John Lurie e Roberto Benigni in una scena di «Down by Law»

Il film L'attore toscano parla inglese. Ed è uno spasso. Esce in Italia «Down by Law» di Jarmusch, con John Lurie e Tom Waits

Benigni, in arte Bob

DAUNBAILÒ (Down by Law) — Regia, sceneggiatura: Jim Jarmusch. Fotografia: Robby Müller. Musica: John Lurie. Canzoni: Tom Waits. Interpreti: Roberto Benigni, John Lurie, Tom Waits, Nicoletta Braschi, Ellen Barkin, Billie Neal, Vernel Bagneris. Usa. 1986. In edizione originale con i sottotitoli. Ai cinema Rivoli di Roma e President di Milano.

Che bel regalo di Natale questo *Daunbailò*. Anche così «benignizzato» nel titolo, il film di Jim Jarmusch resta tutto integro, tutto esilarante come nell'originale. Girato in un essenziale bianco-nero calibrato splendidamente da Robby Müller, già collaboratore di Wenders, il film in questione ambirebbe, secondo il suo autore, ad essere «letto» come una classica pellicola giapponese. Cioè, un'opera a mezza strada tra il cinema semplice eppure sofisticato di Yasujiro Ozu e quello più appassionato, sapiente, di Kenji Mizoguchi. Secondo noi è per lo meno singolare questa pretesa di Jarmusch, anche perché *Daunbailò* può vantare di per sé titoli e meriti abbastanza originali.

Fatta questa necessaria premessa, la novità della più recente fatica di Jim Jarmusch traspare subito eloquente, incisiva sin dalle prime immagini del film. Basti pensare a quella interminabile, puntigliosa carrellata iniziale che, in parallelo con i titoli di testa, ci introduce nel vivo della realtà desolata di New Orleans, dove, tra vecchie case in stile coloniale francese, bungalow di legno in rovina, baracche e macerie disseminate un po' dovunque, si delineano piano piano tanto il luogo dell'azione, quanto i profili dei diversi personaggi.

L'uno e gli altri, si direbbe, caratterizzati da una esistenza al livello minimo, contraddistinta da un degrado fisico e psicologico irreversibile. C'è Zack, disc-jockey disgustato di tutto e di tutti; c'è Jack, velleitario e incapace magnaccia presto incastrato dalla polizia; c'è infine Roberto, turista italiano spaesato, senza risorse, che nel suo stentato inglese cerca invano amicizia, calore umano.

I tre, al principio assolutamente estranei, vengono accomunati dalla cattiva sorte in una serie di drammatiche disavventure. Zack, per raggranellare un buon gruzzolo di dollari, si fa incastrare incolpevole con un cadavere in una macchina rubata; Jack, dal canto suo, viene colto dalla polizia mentre sta (presuntamente) corrompendo una minorenne; infine Roberto ha ucciso davvero con un colpo di pala di billardo bene assestato un tipaccio che l'aveva minacciato. Sbattuti nella stessa cella senza tanti complimenti, i tre prima si sfiancano nelle cose più noiose, poi, istigati dal fantasioso Roberto, scelgono di darsi alla fuga dal carcere. Per quanto improvvisato e balordo il loro piano di evasione riesce subito. Dopo di che, lo strano terzetto si ritrova affamato e infreddolito nelle inospitali paludi della Louisiana. Zack, Jack e Roberto cercano a turno di assumere la guida della fuga, ma ancora per un po' nessuno riesce a saltar fuori dall'intrico della boscaglia. Sarà il solito Roberto, pieno di idee bislacche e grazie ad un espressivo gergo anglo-italo-toscano, a rifocillarli con un coniglio catturato nei dintorni e quindi a trovare rifugio, vestiti, ospitalità per tutti in una osteria piazzata giusto nel mezzo della foresta.

Come in una buona favola all'antica, infatti, Roberto trova la ragazza della sua vita, Nicoletta, erede e padrona dell'osteria, mentre gli stupefatti, rinfrancati Zack e Jack preferiranno incamminarsi verso luoghi che li allontanino dalle loro precedenti grame esistenze. Tutto questo tramestio, si intende, infarcito dal nonsense e dalle gags cui dà vita con la sua abituale improntitudine Roberto Benigni, al quale le maschere ora attonite ora stralunate di Tom Waits e John Lurie fanno da azzeccato controcanto. La regia di Jim Jarmusch si tiene in ombra, sotto profilo basso, ma non per questo il suo film appare privo di finezze espressive, di un ritmo incalzante, convincente. Anzi, è vero il contrario.

Sauro Borelli

Il film «Otto milioni di modi per morire» con Jeff Bridges

Blues per uno sbirro alcolizzato

Jeff Bridges in una scena del film

OTTO MILIONI DI MODI PER MORIRE — Regia: Hal Ashby. Sceneggiatura: Oliver Stone, David Lee Henry (dal romanzo di Lawrence Block). Interpreti: Jeff Bridges, Rosanna Arquette, Alexandra Paul, Andy Garcia, Randy Brooks. Fotografia: Stephen H. Burum. Usa. 1986. Al cinema Odeon di Milano.

Non date troppo retta a quella voce fuori campo che, mentre scorrono i bei titoli di testa (un'acrobatica veduta aerea di Los Angeles), ricorda in stile Bronson che «la pena capitale qui la eseguono sei-sette volte al giorno, ma sui cittadini». È un prologo forcaiolo che ha poco a che vedere con il resto di questo curioso poliziesco che in patria si è rivelato un tonfo clamoroso. Pare che quelli della produzione abbiano rimontato a modo loro il materiale girato, costringendo il regista Hal Ashby, peraltro in rotta con la star femminile Rosanna Arquette, ad accettare il famoso «final cut», ovvero il volere definitivo dello Studio.

Ma anche così *Otto milioni di modi per morire* (quanti sono, cioè i cittadini di Los Angeles) resta un film da vedere: è frammentario, un po' sfasato, pieno di digressioni, eppure lo segui volentieri dall'inizio alla fine, pensando magari a come da un canovaccio di genere si possa ancora tirare fuori — se non si è Stallone-Cobra — qualcosa di intelligente. Il merito va indiscutibilmente al protagonista Jeff Bridges, qui nei panni di un ex poliziotto alcolizzato fregato dalla vita.

Tormentato dai sensi di colpa (uccise per errore un delinquentello nero), abbandonato dalla moglie e dalla figlia, ridotto a dividersi tra il centro di disintossicazione e il bar dietro casa, Matthew Scudder non ha nemmeno i soldi per comperarsi un paio di mocassini nuovi. Figuratevi come lo guardano quando, agganciato da una squillo di lusso che vuole smettere col mestiere, fa il suo ingresso nella monumentale villa di un ex pappone nero datosi al commercio. La fanciulla è terrorizzata: teme che il giovane spacciatore cubano Angel Maldonado voglia farla fuori per dare un esempio alle altre. Almeno così racconta allo stupefatto Scudder. Ma noi sappiamo che sotto c'è dell'altro, ovvero un carico di «neve» nascosto da qualche parte in città. La controprova non tarda a venire: i killer di Angel rapiscono la squillo proprio sotto gli occhi di Scudder e la fanno a fette dentro un furgoncino. Per lo sbirro è l'ennesima batosta: ancora un ricovero in clinica, ancora umiliazioni.

Ma come nelle migliori tradizioni «hard boiled» (la sceneggiatura è tratta da un romanzo di Lawrence Block, un nome che i lettori dei «Gialli Mondadori» conoscono bene) ci penserà la pupa del boss, Sarah — Rosanna Arquette, a rimettere in carreggiata lo sbirro tumefatto e a dargli una ragione per sfidare e punire il temibile Angel.

Diretto dal redivivo Hal Ashby (era da tempo che il regista di *Tornando a casa*, *Questa terra è la mia terra*, *Oltre il giardino* non faceva un film), *Otto milioni di modi per morire* è un'ennesima variazione sul tema di *Vivere e morire a Los Angeles*: il clima è cupo e violento, la metropoli è vista come un contenitore variopinto e pacchiano che fa tutt'uno con la psicologia dei personaggi, i poliziotti sono carogne, spesso incapaci, col permesso di uccidere. Se lo scenario è dunque di maniera, non lo stesso si deve dire del mezzoeroe Scudder, al quale Jeff Bridges regala un ritratto inconsueto e ricco di sfumature, in bilico tra rabbia e compassione. Ma la vera rivelazione del film è forse il giovane Andy Garcia, il cattivo. Il suo Angel è una nuova specie di balordo arricchito: un delinquente furbo e nevrotico nel quale i simboli californiani (la villa «firmata») convivono con l'atavico senso di fratellanza razziale. Guardatelo nella stupefacente scena dell'hangar (è un piccolo pezzo da antologia del cinema, con Scudder e Angel che mentono come bastardi di fronte ad una montagna di cocaina che sta per prendere fuoco) e non vi pentirete di avere speso i soldi del biglietto.

Michele Anselmi

Scegli il tuo film

L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI (Raidue, ore 20.30)
Storica interpretazione di Rod Steiger (che sfiorò l'Oscar) in questa pellicola diretta da Sidney Lumet nel 1965. Steiger è Sol Nazerman, un uomo che ha conosciuto l'orrore dei lager nazisti. È sopravvissuto, ma la sua anima è segnata. Ora gestisce un banco dei pegni ad Harlem, New York, e tratta da carnefice la povera gente con cui ha a che fare. Per certi versi vicino a *Kapò*, nel mostrare come le vittime possano trasformarsi in aguzzini, *L'uomo del banco dei pegni* è un film da vedere. O, anche, da rivedere.

ANGELO UBRIACO (Telemontecarlo, ore 21.35)
In replica uno dei capolavori di Akira Kurosawa recentemente proposti dalla Rai, nel bellissimo ciclo dedicato al maestro giapponese. Se l'avevate perso, recuperatelo. È la storia di un piccolo gangster che, ferito, si fa curare da un dottore ubriacone che vive nella periferia più degradata di Tokyo. Tra i due si instaura un ambiguo rapporto, con il medico che tenta di «redimere» il giovane. Spietata requisitoria sul Giappone post-bellico, il film (del '48) ha anche un respiro tragico che, come nel Kurosawa migliore, tocca vette shakespeariane. Toshiro Mifune e Takashi shimura, i due attori preferiti del regista, vi campeggiano come giganti.

UN GIOCO ESTREMAMENTE PERICOLOSO (Retequattro, 20.30)
Robert Aldrich. Un nome che è garanzia, come minimo, di azione, di racconto per immagini, asciutto, serrato. Il film è un giallo, imperniato sul finto suicidio di una ragazza finita in realtà nel giro della prostituzione. Con Burt Reynolds e Catherine Deneuve (1975).

SISSIGNORE (Canale 5, ore 14.00)
Autista di un industriale senza scrupoli accetta di farsi tre anni di carcere al posto del padrone. Sarà ricompensato (forse...). Ugo Tognazzi dirige e recita in questo film satirico del 1968, accanto a Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin e Franco Fabrizi.

IL GIORNO DEL GRANDE MASSACRO (Retequattro, 23.50)
Western di serie C. Due cognati scorrazzano per la California compiendo rapine e omicidi. Dirige Frank Laughlin, nel cast Tom Laughlin, Ron O'Neal e una giovane Barbara Carrera (1975).

COWBOY (Raitre, ore 15.55)
Western... quasi di serie A. Un cowboy arriva a Chicago con la mandria, perde denaro al gioco ed è costretto a condurre con sé, in un viaggio in Messico, il portiere d'albergo che gli ha prestato dei soldi. Film «povero», poco spettacolare, dedito soprattutto all'analisi psicologica dei personaggi, secondo lo stile di Delmer Daves (*L'amante indiana*, *Quel treno per Yuma*). Protagonisti Glenn Ford e un giovane, insolito Jack Lemmon (1958).

Programmi Tv

Raiuno

9.40 DENTRO UNA STANZA CHIUSA - Sceneggiato (2ª parte)
11.00 IL MERCATO DEL SABATO, SPENDERE MENO, INVESTIRE MEGLIO
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - (2ª parte)
12.30 CHECK UP - Programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI...
14.10 CALCIO: MALTA-ITALIA - Campionato europeo
16.00 TENNIS: TORNEO MASTERS - Da New York
16.30 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO D'ORO - (Dall'Antoniano di Bologna)
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE
18.40 I GUMMI - Disegno animato
19.00 FULL STEAN - Andare al massimo - Attualità
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 FANTASTICO - Spettacolo con Pippo Baudo
22.15 TELEGIORNALE
23.10 PREMIO GIORNALISTICO ORSO - Da Roma
0.05 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 PROSSIMAMENTE
10.45 IL GIOCO DEL POTERE - Film con J. Finch
12.30 TG2 START - Muoversi come e perché
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 - APPUNTAMENTO CON L'INFORMATICA
13.30 TG2 BELLA ITALIA - Uomini e cose da difendere
14.00 DSE: SCUOLA APERTA - La scuola di città e di campagna
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bertoja
16.30 SABATO SPORT - Bologna - Motor Show
17.30 TG2 SPORTSERA
17.35 CUORE E BATTICUORE - Telefilm
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
19.40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI - Film con Rod Steiger, Brock Peters, per la regia di Sidney Lumet (sottotitoli per non vedenti)
22.25 TG2 STASERA
22.35 LASCIAMOCI COSÌ - Storie vere di coppie in crisi
23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 TG2 STANOTTE
0.05 TENNIS: TORNEO MASTERS - Da New York

Raitre

12.45 PROSSIMAMENTE
13.00 VACANZE CON IL PADRE - Sceneggiato (1ª puntata)
14.35 CONCERTO SINFONICO - Musiche di Bizet e Lalo
15.25 DSE: LA BIBLIOTECA: TRA IERI E OGGI
15.55 COW BOY - Film con Glenn Ford
17.30 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
18.25 APPUNTI SULLA MUSICA POPOLARE
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 DSE: ARCHIVIO DELL'ARTE - Pompei - Oplonti
20.05 DSE: SCUOLA APERTA SERA
20.30 PERFIDI INGANNI - Tre racconti brevi di Mario Martone
21.30 TELEGIORNALE
22.05 FINALISSIMA DEL PREMIO NAPGLI DI NARRATIVA E GIORNALISMO
23.15 SHOAH - Film di Claudio Lanzmann (4ª puntata)

Canale 5

8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
9.20 LE SETTE CITTÀ D'ORO - Film con Anthony Quinn
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
14.00 SISSIGNORE - Film con Ugo Tognazzi
16.15 BIG BANG - Documentario
18.00 RECORD - Sport, conduce Giacomo Crosa
19.30 STUDIO 5 - Varietà Conduce Marco Columbo
20.30 PREMIATISSIMA '86 - Spettacolo con Johnny Dorelli
23.00 PREMIÈRE - Rubrica di cinema
23.15 FIFTY FIFTY - Telefilm con Lynda Carter
0.15 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver

Retequattro

8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
10.10 DONNE PROIBITE - Film con Lea Padovani
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.30 LA FAMIGLIA DI BRADFORD - Telefilm
15.30 LA DONNA E LO SPETTRO - Film con P. Goddard
17.20 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm con Tony Franciosa
18.15 C'EST LA VIE - Quiz, conduce Umberto Smaila
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 UN GIOCO ESTREMAMENTE PERICOLOSO - Film con C. Deneuve
22.50 PARLAMENTO IN - Con Rita Dalla Chiesa
23.50 IL GIORNO DEL GRANDE MASSACRO - Film con Ron O'Neal

Italia 1

9.20 WONDER WOMAN - Telefilm con Lynda Carter
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
14.00 AMERICANBALL - Sport
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 MUSICA È - Regia di Pino Callà
19.00 ARNOLD - Telefilm
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
20.00 DAVID GNOMO AMICO MIO - Cartoni animati
20.30 SUPERCAR - Telefilm con David Hasselhoff
21.25 A-TEAM - Telefilm con Lawrence Tero
22.20 ITALIA 1 SPORT
23.30 GRAND PRIX - Pista, strada, rally
0.45 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto

Telemontecarlo

11.00 SNACK - Programma per ragazzi
12.30 OGGI NEWS - Notiziario
13.00 NATURA AMICA - Documentario
14.00 SPORT SHOW
16.55 ANCORA TU - Telefilm con Jack Klugman
18.30 S.IR. ILLIMITATA - Telefilm
19.15 BEATLES - Le canzoni dei Beatles
19.45 LA STRANIERA - Film con Greer Garson
21.35 L'ANGELO UBRIACO - Film con Toshiro Mifune
23.30 SPORT NEWS

Euro Tv

9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 IL LEONARDO - Settimanale scientifico
13.45 WEEK-END - Attualità
14.55 A TUTTO MOTORE - Rubrica
16.00 CATCH - Campionati mondiali
17.00 GIGI E LA TROTTOLA - Cartoni animati
19.35 INSIDERS - Telefilm
20.30 E TANTA PAURA - Film con Michele Placido
22.30 STANGATA IN FAMIGLIA - Film con Piero Mazzarella
0.25 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

12.00 SCI - Coppa del mondo - Slalom gigante maschile
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 TI AMERÒ E AVRÒ CURA DI TE - Documentario
19.30 TG PUNTO D'INCONTRO
20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 FRATELLI - Film di Carmelo Samonà
22.20 TG TUTTOGGI
22.35 START - Muoversi come e perché
23.05 CHARLEY - Telefilm
23.30 MONTAGNA E AVVENTURA - Documentario

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. 9 Week end Varietà radiofonico; 11.45 La lanterna magica; 12.30 I personaggi della Storia; 14.10 Calcio: Malta-Italia (Campionato d'Europa); 16.30 Doppio gioco; 17.30 Autorado; 18.30 Musicalmente; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Giallo sera; 22.30 Teatrino: Gli anni di Franz Liszt; 23.05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35 8.45 Mille e una canzone; 12.10-14 Programmi regionali; 17.15 Improvvisamente 50 anni fa; 19.50-23.10 Occhiali rosa; 21: Concerto sinfonico; 21.45: Poesia e musica; 23.18 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.45. 6 Preludio; 7.30: Prima pagina; 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 12 Musica a Milano; 15.30 Folkconcerto; 16.30 L'arte in questione; 19.15 Spazio Tre; 22.05 La musica; 23 Il jazz; 23.55 Il libro di cui si parla.

MONTECARLO

GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 13, 14, 18, 6.45 Almanacco; 7.45 «La macchina del tempo», a memoria d'uomo; 9.50 «Rmc week-ends», a cura di Silvio Torre; 12 «Oggi a tavola», a cura di Roberto Biasiol; 13.45 «Dietro il set», cinema; 15 Hit parade, le 70 canzoni; 18 «Orizzonti perduti». Avventura, ecologia, natura, viaggi. 19.15 «Domani è domenica», a cura di padre Aluffi